

→ **Il questionario** è diviso in cinque sezioni. I risultati saranno sintetizzati dalla Swg

→ **Nella primavera** del 2010 a Modena ci sarà un'iniziativa nazionale dedicata al tema

«Il lavoro che cambia» l'indagine del Pd sull'occupazione

Al via la ricerca di Pd sul mondo del lavoro che cambia. I questionari sono disponibili anche nel sito de «l'Unità e di Europa». I risultati saranno oggetto di una iniziativa nazionale che si terrà in primavera.

BRUNO UGOLINI

ROMA

«Il lavoro che cambia», era il titolo di un'inchiesta promossa sei anni fa dai Democratici di sinistra. Che cosa è successo nel frattempo di fronte ad una crisi che scuote gli apparati produttivi? Come sarà il mondo del lavoro dopo la crisi? Le risposte le sta dando una seconda inchiesta, promossa questa volta dal Partito Democratico, in collaborazione con i giovani democratici, nonché con «l'Unità» e «Europa». Il titolo è rimasto quello di sei anni fa. È stata lanciata sui siti dei due quotidiani con un annuncio firmato da Cesare Damiano e Dario Franceschini. Sempre nei due siti i lettori sono invitati a compilare un questionario, redatto con il professor Mimmo Carrieri (coordinatore della ricerca). I risultati saranno analizzati e sintetizzati dalla SWG di Trieste. È stato formato un gruppo di lavoro di cui fa parte Cesare Damiano (oggi capogruppo Pd della Commissione Lavoro alla Camera). Il questionario è diviso in cinque sezioni: il profilo socio-anagrafico e situazione familiare, la situazione occupazionale, aspetti della condizione di lavoro, valutazioni e prospettive, problemi sociali e politici.

I QUESTIONARI

Non ci saranno solo i questionari compilati on line. A questi si sommeranno quelli cartacei distribuiti nel corso delle principali feste del Partito Democratico a cominciare da quella dedicata al lavoro, e in corso

a Modena. Il materiale raccolto e analizzato confluirà, nella primavera del 2010, sempre a Modena, in un'iniziativa nazionale dedicata al lavoro.

Nell'indagine di sei anni fa, spiega Damiano, erano emersi, attraverso 23 mila questionari, alcuni dati salienti. Ad esempio sulla condizione salariale, con la denuncia di buste paga mediamente pari a mille euro al mese. Nonché sul fatto che il 20% delle famiglie non ce la facevano ad arrivare alla fine del mese. Un altro elemento riguardò la scelta della flessibilità che quando durava a lungo diventava precarietà. Non scaturiva dalle risposte dei questionari, osserva Damiano, una percezione tutta negativa sulla qualità presente in quel tipo di lavori. Ad essi però non corrispondeva una retribuzione adeguata e la certezza di poter trasformare la

FIAT

Il gruppo Fiat ha immatricolato ad agosto in Europa 57.495 autovetture, segnando un balzo dell'11,1% rispetto allo stesso mese di un anno fa. Nei primi otto mesi, il rialzo è stato dell'1,6%.

flessibilità in lavoro stabile. Tutto questo spinse, sottolinea ancora Damiano, ad avviare una stagione legislativa capace di affrontare tali tematiche. Così con la proposta (elaborata con Tiziano Treu) di una carta dei diritti dei lavoratori, fino alla promozione di alcuni primi interventi di legge.

Resta il fatto che oggi quella fotografia costruita nel 2003 presenta aspetti deteriorati. Che cosa potrebbe scaturire dai nuovi questionari? «Intanto c'è da osservare che il mondo del lavoro paga in modo differenziato la crisi, anche se tutti vengono toccati. I primi ad essere colpiti sono

coloro che hanno un lavoro a termine. Vengono lasciati a casa i lavoratori a progetto, gli interinali. L'ultima rivelazione parla di 100mila rapporti di lavoro interinali persi: sono il 30 per cento di quella forma di lavoro. Pagano i precari della pubblica amministrazione, basta vedere che cosa succede nella scuola».

«NESSUNO RESTERÀ INDIETRO»

Eppure il governo afferma di non voler abbandonare nessuno... «Parla così e poi si fa promotore di licenziamenti di massa, senza protezione. Del resto paga la crisi anche il mondo del lavoro protetto perché il ricorso alla cig porta la retribuzione del lavoro stabile da una media di 1200 euro mensili (per un lavoratore con oltre 30 anni di lavoro) a 800 euro al mese». La nuova indagine, insomma, servirà ad aprire meglio gli occhi su una realtà in movimento. Sarà anche un modo per smentire coloro

che vedono il Pd non adeguatamente interessato al mondo del lavoro? «Siamo l'unico partito» risponde Damiano «che mette in campo un'iniziativa del genere. Il lavoro soffre di un oscuramento, dovuto anche a 30 anni di liberismo che hanno messo sull'altare la finanza,

Damiano (Pd)

Siamo l'unico partito che mette in campo un'iniziativa del genere

il mercato libero e selvaggio, e hanno mandato nella polvere la manifattura e il lavoro. Noi cerchiamo di aprire dei varchi e credo che un partito come il Pd debba avere profonde radici popolari e quindi nel mondo del lavoro. L'inchiesta e la Conferenza possono essere uno strumento importante».

LE RELAZIONI INDUSTRIALI NELLE MULTINAZIONALI E LE PMI

LE DIRETTIVE 94/45 E 2009/38

sull'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.

INTERVENGONO:

Wolfgang Apitzsch, Presidente Società Europea del Diritto Sociale e del Lavoro
Klaus Franz, Presidente del CAI General Motors Europe
Michele Gravano, Segretario generale CGIL Campania
Fausta Guarriello, Università degli studi di Pescara
Thomas Klebe, Coordinatore dipartimento legale IG- Metall Nazionale
Federico Libertino, Segretario CGIL Campania
Nicola Nicolosi, Segretariato Europa CGIL
Massimo Pallini, Università degli Studi di Milano
Giuseppe Pappagallo, INCA- CGIL Germania
Silvana Sciarra, Università di Firenze
Bern Waas, Legale sindacato IGM
Manfred Weiss, Università di Francoforte

Componenti dei Consigli di Sorveglianza tedeschi e CAE italiani
Rappresentanti Categorie Nazionali CGIL

CONCLUDE: Susanna Camusso,
Segretaria confederale CGIL

SEMINARIO ITALO-TEDESCO
NAPOLI, 18-19 SETTEMBRE 2009
HOTEL MEDITERRANEO

